

stano ; e ciò può ancora dedursi da un' Iscrizione pubblicata anche da me (a). In essa s' incontra *Gaio Fonteio*. Se ivi è disegnato il Console di questi tempi, *Gaio*, e non *Lucio* sarà stato il suo Pre-nome. Giunse in quest' Anno ad un orrido eccesso la più che maligna natura di Nerone. Erasi rimessa in qualche credito *Agrippina* sua Madre, dappoichè le riuscì di superar le calunnie di *Giunna Silana*; ma da che entrò in Corte *Poppea Sabina*, cominciò una nuova e più fiera guerra contra di lei. Aspirava questa ambiziosa & adultera Donna alle nozze del Regnante: al che, vivente *Agrippina*, le pareva troppo difficile di poter giugnere, sì perchè *Agrippina* amava forte la saggia e paziente sua Nuora *Ottavia*, e sì perchè non avrebbe potuto soffrire presso il Figliuolo chi a lei fosse superiore ne gli onori e nel comando. Cominciò dunque *Poppea* a stimolar *Nerone* con de i motti pungenti, deridendolo, perchè *tuttavia fosse sotto la tutela; ed oh che bel padrone del Mondo, che nè pure è padrone di sè stesso!* Passò poi in varie guise, e coll' ajuto de' Cortigiani nemici d' *Agrippina*, a fargli credere, che la Madre nudrìsse de' cattivi disegni contra di lui. Ingegnavasi all' incontro anche *Agrippina* di guadagnarfi l' affetto del Figliuolo contra di questa rivale; e fanno orrore le dicerie, che corsero allora, delle quali *Dion Cassio* (b), e *Tacito* (c) fanno menzione, contraddicendosi quegli Autori anche in parlar di *Seneca*, che alcuni vogliono concorde coll' iniquo *Nerone* alla rovina della Madre, ed altri parziale della medesima, anzi macchiato di un infame commercio con lei. La stessa battaglia fra quegli Scrittori si osserva, rappresentando alcuni (d), ch' ella con carezze nefande, ed altri colla ferezza e colle minacce procurava di rompere l' abbominevole attaccamento del Figlio a *Poppea*. Se nulla è da credere, è l' ultimo. Perciò *Nerone* annoiato cominciò a sfuggirla, e ad aver caro, ch' ella se ne stesse ritirata nelle deliziose sue Ville, benchè quivi ancora l' inquietasse, con inviar persone, le quali in passando le diceano delle villanie, o delle parole irrisorie. Finalmente si lasciò precipitar nella risoluzione di torle la vita. Non si arrischiò al veleno, perchè non apparisse troppo sfacciato il colpo, siccome era avvenuto di *Britannico*, e perchè ella andava ben guernita d' antidoti. Nulladimeno *Suetonio* scrive, che per tre volte tentò questa via, ma indarno. Pensò anche a farle cadere addosso il volto della camera, dov' ella dormiva, e vi si provò. Ne fu avvertita per tempo *Agrippina*, e vi provvide.

(a) *Thefaurus Novus Veter. Inscr.* pag. 305. num. 3.

(b) *Dion cod. lib.*

(c) *Tacitus Annal. l. 14. cap. 2.*

(d) *Sueton. in Nerone.*